

# School Magazine

ANNO VII - NUMERO SETTE

APRILE 2019

ISTITUTO COMPRENSIVO VIA STABILINI

## “FESTA DEL LIBRO”

3<sup>a</sup> edizione

Maggio 2019

Gli alunni della scuola Secondaria, interessati alla Manifestazione potranno portare, entro il 30 Aprile 2019, libri di lettura (testi narrativi) che intendono scambiare e/o donare alla scuola.

Ogni tre libri portati, gli alunni riceveranno un tagliando di partecipazione.

Con questi tagliandi, durante la Settimana della Scuola Pubblica, gli alunni potranno scegliere e ritirare, un libro tra quelli portati dai compagni.

Quanto rimarrà da questo scambio sarà inserito nella Biblioteca Scolastica. I libri portati dagli alunni saranno valutati per contenuto e integrità dalla Referente.

Quest'anno, nell'ambito della “Festa del Libro”, si propone il concorso “Lascia il tuo segno nel libro”.

Ognuno potrà realizzare il proprio segnalibro, con ogni materiale ritenuto adatto allo scopo. I segnalibri devono essere consegnati entro il 30 Aprile ai Docenti di Lettere della propria Classe. Una Commissione sceglierà e premierà il più bello. I manufatti non saranno riconsegnati e resteranno a disposizione della Biblioteca Scolastica.

Referente della Biblioteca

Prof. M. Lamia

## SOMMARIO

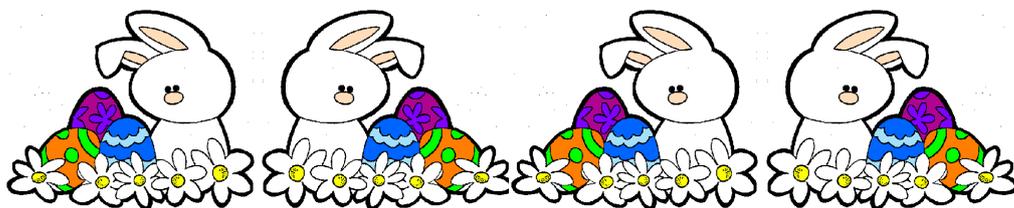
|  |            |
|--|------------|
| Festa del Libro  | PAG. 1     |
| Primavera e Pasqua/ Riciclando...s'impara!   | PAG. 2-3   |
| Il nostro campo a Cenci/ Laboratorio didattico sugli alberi                                    | PAG. 4-5   |
| Le classi quinte A e B al campo scuola   | PAG. 6     |
| Una giornata al Parlamento/ Giornata con il nutrizionista a scuola                             | PAG. 7     |
| Insieme con la musica per affrontare il mondo.../In gita con mamma e papà                      | PAG. 8     |
| L'angolo dei giochi  | PAG. 9     |
| Visita didattica alla Villa dei Quintili   | PAG. 10    |
| In giro per Roma Barocca/ Caravaggio e le mie emozioni   | PAG. 12-14 |
| L'immagine che abbiamo di noi stessi/ Easter is in the air...                                  | PAG. 15    |
| La geografia non è solo Terra, ma anche Mare   | PAG. 16    |
| Le illustrazioni de <i>La spigolatrice di Sapri</i> / Francesco innamorato/ Il diario della 2D | PAG. 18-19 |
| Festeggiando il $\pi$ -day/ Una mattina a teatro   | PAG. 20-21 |
| La tradizione del nostro giornalino / Cinecittà Est...quand'era aperta campagna                | PAG. 22-23 |
| Una poesia fa primavera/ Quaderni di scrittura   | PAG. 24-26 |

# PRIMAVERA E PASQUA



C'è finalmente aria di primavera nella nostra scuola! Ci siamo divertiti a ritagliare e creare e ora il nostro salone è pieno di bellissime farfalle colorate.

Questo è un periodo molto intenso perché ci stiamo anche preparando alla festa della Pasqua. Attraverso varie tecniche (pittura, collage, ritaglio...) abbiamo creato una ghirlanda pasquale. Non vediamo l'ora di regalarla alle nostre famiglie e fare loro tanti auguri di Buona Pasqua!



*Scuola dell'Infanzia Via Meattini*

## Scuola dell'Infanzia Via Rizzieri

### Riciclando...s'impara!

Giovedì 14 marzo è stata una bella giornata per i bambini della Scuola dell'infanzia V.le Rizzieri. Alle 9.30 in punto, con uno splendido sole nel cielo azzurro, tutti i bambini della scuola sono saliti su un bellissimo pullman che li ha condotti a conoscere per la prima volta il teatro "Don Bosco" per assistere allo spettacolo teatrale "Riciclando ... s'impara!".

Erano tutti emozionati e per i piccoli di tre anni è stata la loro prima esperienza di uscita didattica. Com'era bello guardare dai finestrini del pullman i genitori che salutavano i loro pargoletti, le braccia che si agitavano per i saluti. Nei loro sguardi un po' di ansia ma anche gioia di far vivere ai bambini un momento nuovo e speciale.

Durante il tragitto i bambini osservano il traffico, i palazzi, i negozi, le persone, la strada e il quartiere.

Arrivati davanti al teatro ci ha accolti vestito di tutto punto un simpatico personaggio il "Signor Raimondo che pulisce tutto il mondo!" con tanto di fascia dorata con medaglia d'onore.

Senza dubbio una bella accoglienza!!! Ha guidato i bambini all'interno del teatro dove già una allegra musica allietava l'atmosfera.

Lo spettacolo comincia subito e il Signor Raimondo con filastrocche, rime e battute divertenti racconta e spiega la storia e la vita dei personaggi. .... Mino lo spazzino, l'allegra signora Cartonia vestita tutta di carta compreso cappello e borsetta, la signora Pat-tumiera. E' uno spettacolo interattivo e i bambini non sono solo pubblico ma vengono coinvolti con giochi e battute divertenti e qualcuno viene chiamato sul palco e vestiti con appositi costumi fanno divertire i loro compagni.

Musica e magia si alternano a sorprese, scherzi e simpatiche canzonette che fanno scoppiare fragorose risate dei piccoli.

Però alla fine il Signor Raimondo conclude tutta la storia facendo fare ai bambini un bell'esperimento ognuno con un rifiuto in mano (bottiglia di plastica, giornale usato, libro rovinato) doveva metterlo nel giusto contenitore opportunamente colorato (BLU per la plastica, BIANCO per la carta) e questo tutto per, come dice la parola magica che ha riecheggiato per tutto lo spettacolo, il "RI-CI-CLAG-GIO"!

Si perché mettendo i rifiuti ognuno nel proprio contenitore possiamo dare nuova vita a nuovi materiali, nuovi oggetti che ci possono essere utili senza inquinare o sporcare il cielo, i fiumi, i prati o peggio tagliare gli alberi.

Un'ora di entusiasmo, di risate, di stupore, ma soprattutto l'occasione di aver imparato valori importanti per diventare bravi cittadini rispettando la natura e le persone.



I bambini della Scuola d'infanzia di Via Rizzieri allo spettacolo "Riciclando ...s'impara" al Teatro Don Bosco



## IL NOSTRO CAMPO SCUOLA A CENCI

I campi scuola organizzati da Cenci offrono alle ragazze e ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie dei percorsi che cercano di aprire delle possibilità nella ricerca di un rapporto di amicizia e di parentela con gli elementi del nostro pianeta.

Attraverso pratiche percettive e azioni legate al movimento si indagano le possibili corrispondenze che ci legano al cielo, alla notte, al vento, al bosco ed alle dimensioni mitiche che racconti di diverse culture. Praticare tutto ciò in campagna, lontano dal traffico e dalla televisione, con il tempo scandito unicamente dai movimenti dei corpi celesti, crea una circolarità di comunicazione e una condivisione di esperienze che stimola e rafforza il gruppo classe, attenuando stereotipi e pregiudizi reciproci. Le attività svolte in piccoli gruppi offrono inoltre a ciascuno la libertà di ascoltare, nel silenzio, il grande mondo degli esseri in cui noi viviamo.



**Nelle foto:**  
l'arrivo, la raccolta della legna nel bosco, il punto fuoco, la colazione, la camminata del bosco, l'arrivo sulla vetta.

1 - 2 Aprile 2019  
Classe IV D



### Il racconto dei ragazzi

*La sera prima di partire per Cenci ero molto emozionata, però ero anche impaurita di stare un giorno senza genitori. Il giorno dopo salgo sul pullman, non avevo paura come la sera prima, anzi non sapevo proprio cos'era la paura.*

Greta IV D

*Arrivati al campo scuola ero molto contento e ci hanno accolto con una della torta al cioccolato. Avevamo portato il cellulare, ma ce l'hanno tolto, io ero stupito ma poi ci hanno detto il perché: dovevamo usare i nostri occhi e la nostra memoria.*

*Mi andava bene lo stesso, anzi ero felice perché così dovevo ricordarmi tutto. La nostra guida si chiamava Fiona, ci ha fatto fare una gita nel bosco ed ero emozionatissimo perché non ero mai stato in un bosco.*

Davide IV D

*Siamo andati nel bosco in cima e mi sono quasi ammazzato, scivolavo con le foglie. La notte, prima di andare a letto, abbiamo acceso il fuoco e abbiamo visto le stelle. Mi è piaciuto fare la colazione in pigiama.*

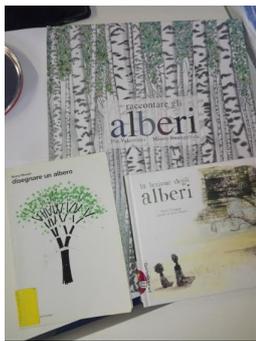
Federico IV D



## Laboratorio didattico sugli alberi

Il giorno 3 aprile 2019, la **classe IVD** si è recata nella Biblioteca Casa dei Bimbi per svolgere un laboratorio, condotto da Silvia Cattabiani e Tiziana Lionetti, sugli alberi.

### La lezione degli alberi di Roberto Parmeggiani



Enrico alza sempre la mano per fare un sacco di domande. Paola, una sua compagna di classe, non parla, nemmeno una piccola parola esce dalla sua bocca. Un giorno, al parco, Enrico incontra il maestro Dino e

gli chiede aiuto per cercare di capire cosa succede alla sua amica. Per rispondere al ragazzo, il maestro gli racconta una toccante lezione imparata dagli alberi. Ma cosa c'entrano gli alberi con i bambini? E con la domanda di Enrico?

Mentre pensava a tutto ciò, distratto, inciampò in una radice. Immediatamente si rialzò, si pulì le ginocchia e controllò che nessuno lo avesse visto.

Fissò la radice e sorrise.

Pensò a Paola e capì: come gli alberi anche le persone hanno una parte nascosta e misteriosa che puoi conoscere solo se sei disposto a inciampare in loro.

### Gli alberi delle nostre bambine e dei nostri bambini



*La chioma è illuminata dal sole caldo e estremo. I fiori nascono in momenti diversi, il tronco è ricoperto di muschio verde e le radici sono ben attaccate al terreno. L'albero è circondato da rondini.*

Noemi O.

*Il mio albero si chiama Golden Tree, l'albero della vita. È davvero raro vederlo, si trova solo nel bosco dell'orgoglio. È dorato e contiene la vita, chi lo trova ha il potere della seconda vita e da anche fiori curativi per curare le ferite. Chi lo trova è il più fortunato al mondo, si trova solo con il sole splendente.*

Flavio

*L'albero che ho creato con la mia immaginazione molto felice e colorato perché significa felicità. Mi piace molto e sono fiero di averlo creato.*

Alessandro

*Il mio albero è di mele e si trova in montagna con un gran sole. Ha le radici molto lunghe e grosse di colore nero. Il tronco è*

*molto grande e marrone, la chioma verde. Mi porta molta felicità.*

Rebecca

*L'albero che ho fatto a prima vista può sembrare un comune albero ma in realtà magico e si trovarono quando il bosco finisce e c'è una pianura tra le montagne. È molto alto, ha una folta chioma, non fa frutti e ha sempre un ramoscello nel tronco. Questo albero si chiama Space Tree, quando lo trovi devi subito guardare il cielo che invece è lo spazio. Chi lo troverà avrà il potere di poter respirare nello spazio.*

Marco



**"Grandi o piccoli, contorti o dritti, di tante sfumature di verde... Tutti uguali e, allo stesso tempo, tutti così diversi. Come i bambini, uguali e diversi, ognuno a modo proprio..."**

Classe IVD



Nelle foto:

la realizzazione degli alberi e la descrizione. Un gioco sulla conoscenza del compagno, la restituzione e i libri letti ai bambini

## Le classi quinte A e B al campo scuola



I campi scuola organizzati da Cenci offrono alle II 3,4 e 5 Aprile le classi V A e V B della scuola primaria si sono recate al CIRCEO, luogo non lontano da Roma, ricco di storia e cultura. Questa bellissima esperienza ci ha arricchiti di nuove conoscenze e ci ha fatto gustare le meraviglie della nostra bella Italia. A guidarci in questa avventura sono state due persone esperte: bravissime a spiegare tutto ciò che abbiamo visto e ad intrattenerci la sera con giochi e balli. Il nostro percorso, iniziato con la visita al castello di Sermone- ta, ci ha fatto conoscere la storia della famiglia Caietani e il meraviglioso giardino di Ninfa; qui, abbiamo potuto ammirare la flora proveniente da tanti Paesi, lontani e vicini a noi. Siamo così venuti a cono-

scenza della storia che lega i Caietani a Ninfa. Il secondo giorno siamo stati al parco nazionale del CIRCEO. Anche qui abbiamo ascoltato la storia del luogo che proprio quest'anno compie 85 anni. Abbiamo raccolto materiale che ci è servito per una attività. Successivamente siamo stati al museo del mare e L'Abbazia di Fossanova, a Priverno, uno splendido esempio di architettura gotica in Italia. Terzo e ultimo giorno, siamo stati sulla spiaggia di Sabaudia dove abbiamo costruito la tavolozza del mare e abbiamo un po' giocato. Prima di ripartire per Roma siamo stati a visitare i daini e i cinghiali. Siamo stati molto contenti di poter conoscere le bellezze che sono a poca distanza da dove viviamo,

Classi V A e B



3 - 5 Aprile 2019  
Classi V A e B

## Una giornata al Parlamento

Quest'anno i nostri insegnanti ci hanno portato a vedere l'interno della Camera dei deputati. Il 15 Marzo siamo andati al centro di Roma e dopo aver camminato e ammirato un po' le bellezze della nostra città, siamo giunti a Palazzo Montecitorio, alla sede della Camera dei deputati. La nostra visita si è svolta lungo un percorso stabilito e ci ha, con l'aiuto di una bravissima guida, dato la possibilità di vedere i luoghi importanti del Parlamento. In questa occasione la guida ci ha parlato anche dei temi legati alle leggi, a come avvengono le votazioni e alle funzio-

ni dei vari organi dello stato. Ci ha anche fatto delle domande e ci ha chiesto di farle se volevamo qualche spiegazione alle curiosità. Ci ha anche parlato dei vari aspetti storici della Camera e ci ha fatto osservare i quadri presenti in alcuni spazi e l'architettura della sede. Non abbiamo potuto fare foto perché ci hanno fatto lasciare tutto in apposti armadietti per questione di sicurezza, hanno detto ma, credeteci è stata una meravigliosa ed emozionante esperienza.

**Classi V A e B**



## Giornata con il nutrizionista a scuola

Il giorno 27 febbraio 2019, presso il teatro della nostra scuola, si è svolto un incontro con il nutrizionista, dottor Francesco Martino, che ci ha spiegato le cause delle malattie cardiovascolari e di come seguire una alimentazione

fanno male;

- non usare troppo sale;
- evitare bevande gassate;
- bere tanta acqua;
- mangiare carne rossa;
- bere, almeno, mezzo litro di latte;
- non mangiare cibi spazzatura ;  
Bere spremute;
- non assumere troppi carboidrati e, per finire, fare tanta attività fisica.

cena, ovviamente tutti i pasti vanno equilibrati e rispettati. Spesso a noi capita di saltare un pasto a scuola, semplicemente perché non ci piace ma, i nostri insegnanti con il progetto GAIA, la Terra delle cose buone, per la cura del sé e del mondo che ci circonda, ci hanno spiegato che per dire che un cibo non è di nostro gradimento, dobbiamo fare 10 cucchiainate. E così facendo, molti di noi, hanno cominciato a rivalutare alcune pietanze. Avevano ragione i nostri maestri.

**Classi VA e VB**



**Il prof. Francesco Martino**



equilibrata per prevenire. Ci ha parlato di 10 regole per evitarle.

- Esse sono :  
non fare diete proteiche,  
poiché troppe proteine

Una buona alimentazione prevede l'assunzione di 5 pasti al giorno così distinti : una ricca colazione, uno spuntino mattutino, il pranzo, uno spuntino pomeridiano e la

## Insieme con la musica per affrontare il mondo...



Gli alunni della VC durante il progetto continuità

Ogni anno la nostra scuola propone un progetto chiamato "Continuità" tra le classi quinte e le scuole dell'infanzia del territorio. Alla nostra classe sono state affidate la scuola Cisberto Vecchi, quella di Via Meattini e Colo Arte. Abbiamo deciso di proporre ai più piccoli delle attività di musica, utilizzando come strumento il proprio corpo. Queste forme si chiamano "Manipiedando" o "Body Percussion"; altre musiche sono state eseguite con lo strumentario Orff. Esso è un

insieme di strumenti a percussione creato dal musicista tedesco Carl Orff per far apprendere la musica ai più piccoli, partendo dal fatto che uno degli ingredienti principali di essa è il ritmo. Con i manipiedando abbiamo fatto posizionare i bambini di fronte a noi e, a ritmo di musica, imitavano i nostri movimenti. Con gli strumentini, invece, ognuno di noi faceva da tutor ai piccoli che li impugnavano, aiutandoli a suonarli nel ritmo corretto della musica. Da questi incontri possiamo

affermare che l'esperienza per i bambini è stata positiva perché, divertendosi, hanno imparato qualcosa di nuovo. Questo era il nostro più grande desiderio. La scuola dei grandi può essere anche divertente.

Gli alunni della VC



## In gita con mamma e papà

Domenica 3 marzo noi bambini, della VC e della VD, ci siamo recati a visitare Palazzo Montecitorio con le nostre famiglie. Nell'attesa di entrare (il nostro turno era quello delle 12:30) siamo andati a visitare Piazza Navona, con la bellissima Fontana dei Quattro Fiumi e il Pantheon monumento il cui nome deriva dal greco e significa "tempio di tutti gli dei". Una volta tornati in Piazza Montecitorio abbiamo assistito al concerto della banda dei carabinieri che hanno suonato l'Inno d'Italia e l'Inno alla Gioia di Beethoven.

Siamo entrati e, dopo i controlli di sicurezza, abbiamo iniziato la visita all'interno del palazzo, che, grazie al giorno di festa è stata completa e arricchita dalle notizie delle guide. Siamo entrati nella Sala della Regina con i suoi bellissimi arazzi, nella Sala della Lupa con la riproduzione capitolina e una copia della Costituzione, siamo passati lungo il cor-



ridoio dei busti che riproducevano i personaggi politici importanti dall'Unità dell'Italia in poi, la Sala Aldo Moro, la Sala del Cavaliere dove vengono ricevute le delegazioni straniere e infine abbiamo visitato il Transatlantico e l'Aula dei Deputati dove abbiamo provato anche i pulsanti di voto e ci hanno spiegato la divisione per partiti e i posti dei vari politici, anche in ordine di importanza. È stata una giornata bellissima e non la dimenticheremo mai.



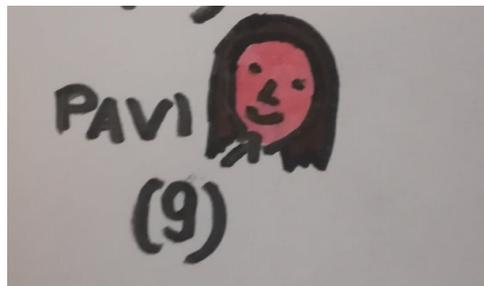
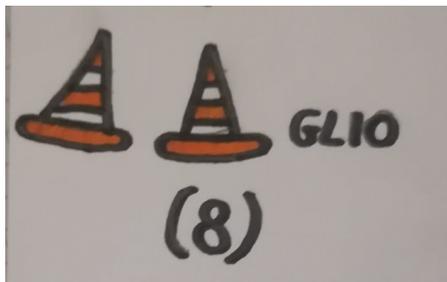
Gli alunni della VC

# L'angolo dei giochi

Siete in grado di risolvere i rebus creati per voi dai ragazzi della IA e I B con l'insegnante di matematica, la prof. Forte Deborah?

La matematica non è fatta solo di nu-  
creare e di risolvere ogni tipo di quesiti

meri e formule, ma è soprattutto voglia di mettersi in "gioco", di  
to. Creare un rebus coinvolge capacità lessicali, logiche ed artistiche,



Melissa IA

## Mini - Sudoku

Rompicapo di origine giapponese ormai diffuso in tutto il mondo, il sudoku è un ottimo strumento per tenere la mente in costante allenamento e soprattutto per sviluppare le capacità logiche e numeriche.

Lo scopo del gioco è quello di riempire le caselle bianche con numeri da 1 a 6, in modo tale che in ogni riga, in ogni colonna e in ogni regione quadrata con bordi in neretto, siano presenti tutte le cifre da 1 a 6 senza ripetizioni.

|   |   |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|---|
|   |   |   |   |   | 1 |
|   |   | 1 |   |   |   |
|   | 1 |   | 5 |   |   |
|   |   | 2 |   | 1 |   |
|   |   |   | 1 |   |   |
| 1 |   |   |   |   |   |

## Test Matematico

+ + = 18

+ + = 9

× - = 6

× - = ??



# Visita didattica alla Villa dei Quintili



Villa dei Quintili

Il 13/3/2019 tutte le classi prime della scuola secondaria hanno fatto una gita alla villa dei Quintili, noi della I C siamo stati accompagnati dalle professoresse Ventura e Cafaro. Si tratta di un sito archeologico molto particolare che sorge su una sorta di collina di origine vulcanica. Si trova sull'Appia Antica, poco distante dalla nostra scuola, infatti il tragitto con il pullman è stato breve, ma divertente: abbiamo ascoltato la musica e chiacchierato tra di noi. Appena siamo arrivati, abbiamo visto al di là del cancello, questa maestosa villa. Una vera e propria opera d'arte! Abbiamo fatto una merenda veloce, giocato un po' tra le profumate margherite del giardino e poi... pronti via con la visita! C'era un bellissimo sole il che ci ha rallegrato la giornata dal momento che, stando alle previsioni meteo, sarebbe dovuto piovere.

Il nostro gruppo è stato accolto dalla guida Elisa la quale è stata davvero molto brava a spiegare la storia della Villa dei Quintili. Ci ha spiegato il percorso che avremmo fatto e poi abbiamo iniziato a camminare. Ci siamo fermati nei pressi di un albero e la guida ha iniziato a raccontare la storia della villa. Ci ha detto che si trattava dei resti della proprietà di due ricchi fratelli, Sesto Quintiliano Condiano e Sesto Quintiliano Valeriano Massimo entrambi consoli nel 151 d.C. e nota con il nome di "Villa dei Quintili".

Nel 182 d.C. l'imperatore Commodo si innamorò di questa villa e allora li accusò di aver ordito una congiura, cioè aver provato ad ucciderlo, così se ne impadronì. Confiscati i beni dei Quintili, compresa questa villa, l'imperatore la fece restaurare trasformandola in una vera reggia di campagna dove lui e poi altri imperatori vissero. Nelle mani di Commodo, la villa venne modificata e furono aggiunte riproduzioni di importanti monumenti romani. Dopo molti anni, anche Commodo venne ucciso nelle sue terme e da allora la Villa ebbe molti proprietari, fino a che lo Stato non l'acquistò.

La Villa si trovava in un punto strategico,



ovvero in alto, così si godeva di un bel panorama ma anche di un'ottima vista per controllare ciò che accadeva nei luoghi vicini, ed era anche vicino all'Appia Antica dove c'erano molti scambi. Dopo queste prime informazioni, ci siamo incamminati verso la villa vera e propria, per osservare più da vicino le spettacolari strutture che furono costruite dai Quintili e da Commodo dopo la loro morte. La guida ci ha anche detto che gli archeologi sono riusciti a riconoscere quali muri furono edificati dai fratelli Quintili e quali da Commodo. Ci ha detto che all'interno della villa c'erano delle terme ma non erano pubbliche bensì private: solo l'imperatore Commodo poteva accedere alle terme e poteva decidere chi invitare e chi no.

Esistevano tre tipi di terme:



- il frigidarium, con l'acqua fredda;
- il tepidarium, con l'acqua tiepida
- il calidarium, con acqua calda.

Mentre ci avvicinavamo a vedere i resti di marmo delle terme, la guida ci ha spiegato che



l'acqua era riscaldata attraverso forni posti sotto il pavimento in marmo colorato. Sotto il calidarium vi era una stanza molto calda che si

pensa arrivasse anche a 40°, essa era collegata alla vasca termale da tubi rettangolari che portavano il calore del forno alle stanze e oggi essi corrispondono ai nostri termosifoni.

Il tetto delle terme era decorato da mosaici con tessere verdi, blu e celesti, che riflettevano il colore dell'acqua.

In seguito, a gruppi, siamo entrati in un piccolo spazio dove c'erano i bagni, fatti in marmo, che venivano condivisi da più persone, anche venti contemporaneamente. Siamo rimasti veramente sorpresi nello scoprire che una cosa come la doccia è stata inventata dai Romani e anche la latrina, ovviamente modernizzate nel mondo d'oggi grazie a nuove tecnologie.

Camminando abbiamo visto numerose riproduzioni e reperti antichi di colonne e pezzi di marmo. Nel lato esposto ad occidente si trovava, invece, una cisterna circolare, a due piani, che a quel tempo raccoglieva l'acqua per poi farla arrivare alle terme. Successivamente abbiamo visitato il corpo centrale della Villa dove erano situate le camere, i bagni e le cucine. Questa zona affacciava su un grande cortile rettangolare, il pavimento era anche qui di marmo colorato. La sala principale della villa era la stanza ottagonale, posta vicino il dormitorio. Era utilizzata per ricevere gli ospiti e sembra fosse provvista di un sistema che le permettesse di ruotare su se stessa. In seguito abbiamo visto una specie di mini-anfiteatro dove probabilmente avvenivano spettacoli ai quali potevano assistere solo la famiglia e gli amici stretti dell'imperatore. Proseguendo abbiamo percorso una lunga strada dove l'imperatore faceva sport, affiancata da diverse stanzette in cui si curava dopo l'allenamento.

La Villa dei Quintili era per quei tempi estremamente moderna e attrezzata con volte, affreschi, terme, mosaici, un teatro, la palestra e tutte le comodità per il benessere psicologico e fisico di chi la abitava. La guida ci ha spiegato che la porta della Villa si trovava sull'Appia Antica, dove si trovava il Ninfeo. Siamo poi andati alla vera entrata principale della villa, il Ninfeo, attraversando una piccola galleria. Non tutto era visibile perché tuttora si sta scavando, la Villa era un luogo sempre in costruzione infatti gli storici hanno ritrovato della malta fresca. Infine siamo passati davanti all'enorme tomba dei fratelli Quintili e siamo tornati di nuovo alla distesa di prato per fare una seconda pausa per poi tornare a scuola.

Questa gita è stata piena di avventure e scoperte storiche, è stata molto divertente e anche molto interessante perché abbiamo imparato cose nuove. Quest'uscita didattica ha suscitato in noi tanta curiosità e voglia di sapere. La cosa che ci ha colpito maggiormente è stato vedere come e quanto, attraverso opere d'arte e di ingegneria, i Romani tenessero a dedicare del tempo al loro benessere psico-fisico. Questa esperienza ci ha dato l'opportunità di toccare con mano e dal vivo quello che abbiamo studiato sui libri: è stato come fare un salto nel passato della storia di Roma! Quando siamo tornati a scuola eravamo tristi che la giornata fosse finita.

Classe 1 C.



# In giro per Roma Barocca



La fontana dei Quattro Fiumi del Bernini e Sant'Agnese in Agone del Borromini

Le classi seconde di Via Leonardi si sono trasformate, il 26 e il 28 marzo, in guide turistiche, muovendosi e spiegando le bellezze della Roma Barocca.

Sotto l'occhio attento delle prof.sse d'Arte e Immagine Mazzocco e Ventura, gli alunni hanno attraversato il centro di Roma, partendo da Piazza del Popolo e la sua Basilica in cui sono presenti due opere di **Caravaggio**, *La Conversione di San Paolo* e *la Crocefissione di San Pietro*.



Piazza del Popolo e le opere di Caravaggio nella Basilica di Santa Maria del popolo



Piazza Navona e la fontana del Nettuno

La passeggiata è continuata sempre sulle orme di Caravaggio nella Chiesa di Sant'Agostino, con la sua meravigliosa e tanto criticata *Madonna dei Pellegrini*, ma soprattutto a S. Luigi dei Francesi in cui è presente il famosissimo trittico su S. Matteo: *La Vocazione di San Matteo*, *il Martirio di San Matteo* e *San Matteo e l'Angelo*.

Poiché il Barocco non è solo pittura ma anche architettura e scultura, gli alunni si sono diretti verso Piazza Navona in cui l'antica rivalità tra **Bernini e Borromini** è evidente attraverso le loro famose opere : la *Fontana dei quattro fiumi*, del primo, e la facciata della *Basilica di Sant'Agnese in Agone* del secondo.



Chiesa di S. Luigi dei Francesi e i tre capolavori di Caravaggio sulla vita di S. Matteo

La camminata è terminata a Piazza di Spagna davanti alla meravigliosa scalinata di Trinità dei Monti e alla Barcaccia.

Due giornate che hanno arricchito i nostri alunni e che hanno permesso di loro di godere delle meraviglie della nostra Roma.



## La Madonna dei pellegrini

Il quadro è stato fatto da Caravaggio tra il 1604 e il 1606 ,olio su tela, è custodito nella chiesa di Roma "Sant'Agostino in Campo Marzio" per l'esattezza nella cappella Cavaletti.

Il quadro rappresenta la madonna che apre la porta con il suo bambino in braccio e due Pellegrini un anziano con sua madre vestiti con abiti poveri

e con i piedi sporchi per il viaggio.

La madonna indossa un abito rosso con un manto blu e copre Gesù con un panno chiaro, è scalza ed è rappresentata in una posizione da prostituta e ha il volto di lena la prostituta, una ragazza conosciuta da Caravaggio.

Eleonora 2A



**La Fontana dei Quattro Fiumi** (o anche solo Fontana dei Fiumi) si trova a Roma al centro di Piazza Navona, davanti alla chiesa di Sant'Agnese in Agone (chiesa realizzata su progetto di Francesco Borromini), ed è stata ideata e realizzata dallo scultore e architetto Gian Lorenzo Bernini tra il luglio 1648 ed il giugno 1651 su commissione di papa Innocenzo X, in piena epoca barocca, durante il periodo più fecondo di questo artista.

Le 4 figure impersonano i grandi fiumi dei quattro continenti: il Nilo, il Gange, il Danubio e il Río de la Plata. La fontana, coronata dalla colomba dello Spirito Santo - emblema di papa Innocenzo X, committente dell'opera - fu anche interpretata come simbolo del trionfo della Chiesa sulle quattro parti del mondo.

La tradizione, che vuole il Bernini rivale al contemporaneo Borromini, ha costruito la leggenda per la quale il personaggio che

nella fontana impersona il Rio della Plata alzerebbe la mano verso la prospiciente chiesa di Sant'Agnese in segno di difesa.

Questa rimane tuttavia solo una leggenda in quanto la costruzione della chiesa di Sant'Agnese in Agone iniziò solo dopo, nel 1652.

I fiumi sono così rappresentati:

-il Nilo con un leone ed una palma a simbolizzare l'Africa e con gli occhi bendati ad indicare che non si conoscevano ancora le sue sorgenti .

-il Rio della Plata, con le monete d'argento che simbolizzano il colore argenteo delle acque (dallo spagnolo plata=argento); è totalmente falsa la ripetuta affermazione che con il gesto della statua lo scultore volesse indicare la sua avversione contro il Borromini alludendo ad una supposta instabilità della Chiesa di S. Agnese, poiché il Borromini vi lavorerà dal 1653 al 1657, quando la Fontana dei Quattro Fiumi sarà



già ultimata

-il Danubio con un cavallo ed i fiori che richiamano le fertili pianure danubiane

-il Gange con un lungo remo ad indicare la navigabilità del fiume. L'obelisco proviene dall'antico Circo di Massenzio.

Ismaele 2A

### Sant'Agnese in Agone

La piazza dove sorge la chiesa è uno splendido complesso urbanistico della Roma barocca, ha forma e dimensioni che derivano dallo Stadio di Domiziano (inaugurato nell'86 d.C.). L'edificio, considerato uno delle più importanti strutture ludiche dell'epoca romana, fu utilizzato probabilmente fino al V secolo quando iniziò la decadenza della città. Sant'Agnese, secondo tradizione, subì il martirio in questo luogo. Nel 1123 l'edificio fu ampliato e trasformato da Papa Callisto II in una chiesa con l'ingresso principale nell'odierna via dell'Anima e con l'abside verso il campus Agonis, l'area di gara dello Stadio di Domiziano. Il toponimo "Agone" rimase a denominazione del sito.

Nel 1651 Giovanni Battista Pamphilj, divenuto Papa nel 1644 con il nome di Innocenzo X, dopo aver intrapreso la costru-

zione dell'imponente palazzo di famiglia e adornata la piazza con la splendida Fontana dei quattro fiumi (1648-1651 ad opera di Gian Lorenzo Bernini) decise di erigere una nuova chiesa in luogo dell'antica, come cappella di famiglia, sulla quale doveva esercitare lo ius patronatus il suo casato e dove sarebbe stato sepolto lo stesso pontefice.

L'incarico per la costruzione del nuovo edificio venne affidato a Girolamo Rainaldi (1570 - 1655). I lavori iniziarono il 15 agosto 1652 e il successivo 3 settembre iniziò la demolizione dell'antica chiesa di Sant'Agnese. L'architetto romano, che eseguì i lavori in collaborazione con il figlio Carlo (1611 - 1691), progettò un edificio a pianta centrale a croce greca con cupola senza tamburo, preceduta da un portico e grandi nicchie nei pilastri all'incrocio dei bracci e la facciata rettilinea, con due torri campanarie laterali, collegata alla

piazza da un' ampia gradinata.

Nel 1653 il Papa sollevò Rainaldi dall'incarico dei lavori (già in fase avanzata) affidandoli a Francesco Borromini (1599 - 1667), il quale prevede nel progetto: l'eliminazione del portico, una cupola sostenuta da un alto tamburo e sormontata da una lanterna circondata da sedici colonne, la costruzione ai lati della facciata di due più bassi campanili e maggiormente distanziati tra loro (in modo da agevolare la vista della cupola) e l'impostazione concava della facciata.

Alla morte di Innocenzo X (7 gennaio 1655), il suo successore Alessandro VII costituì una commissione che indagasse sugli eventuali errori strutturali del Borromini, incrinando così i rapporti tra l'architetto e la committenza, che divennero sempre più difficili fino a provocarne l'abbandono dei lavori. All'epoca era già stata probabilmente por-

tata a termine la zona centrale della facciata assieme alla trabeazione, mentre mancava il frontone centrale con la lunetta e la lanterna della cupola e i campanili erano stati impostati solo fino all'altezza dello zoccolo.

Nel 1657 Olimpia Maidalchini (1591 - 1657), vedova di Pamphilio Pamphili, incaricò Gian Lorenzo Bernini dei lavori di finitura generale dell'interno, mentre Giovanni Maria Baratta eseguì i campanili e Giuseppe Baratta la scalinata.

Nel 1672 fu richiamato a portare a termine i lavori Carlo Rainaldi, che alterò il progetto borrominiano apportando significative modifiche alla facciata, alla lanterna e ai campanili ed eliminando così tutta l'impronta creativa espressa dall'architetto ticinese.

Francesco D.I. 2A

# CARAVAGGIO E LE MIE EMOZIONI



Ritratto di  
Caravaggio

“Ho  
immaginato di  
vivere la scena e  
una furia di  
sensazioni mi ha  
assalito.”

Con l'arrivo della primavera sono iniziate le uscite didattiche programmate dal nostro Istituto Scolastico.

Il 26 marzo, partendo da scuola e servendoci dei mezzi pubblici, abbiamo raggiunto il centro della città per una visita guidata dalla professoressa di Arte Romina Mazzocco della Roma Barocca.

Camminando, siamo arrivati alla chiesa di San Luigi dei Francesi non molto distante da piazza Navona.

Non sapevo cosa aspettarmi, ma una volta all'interno... WOOOW!!!

Tre capolavori di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio: Il Martirio di San Matteo, San Matteo e l'angelo e la Vocazione di San Matteo.

Mi sono avvicinato timidamente al primo dipinto, che rappresenta l'uccisione di San Matteo mentre è intento a celebrare la Messa.

Ho immaginato di vivere la scena e una furia di sensazioni mi ha assalito. Improvvisamente il chiacchiericcio dei miei compagni è sparito, la voce della professoressa mi è giunta fioca ed ovattata e nella mia testa è iniziato a scorrere un fiume di emozioni.

Un senso di terrore! Quasi mi è sembrato di sentire l'urlo del ragazzo sulla destra della tela che fugge spaventato.

L'orrore dipinto sul viso dei presenti mi ha preso allo stomaco e mi ha assalito un inquietante desiderio di fuggire via.

La tristezza di chi assiste come spettatore alla fine di un

uomo mi ha invaso. L'oppressione del buio delle tenebre ed il caos della scena mi ha trasmesso un'improvvisa sensazione di paura mista ad ansia.

All'improvviso mi sono reso conto che le mie emozioni erano amplificate dalla luce centrale del dipinto.

E' un quadro carico di forza e violenza, che quasi spaventa, ma che fa comprendere la grandezza dell'artista che era solito dipingere direttamente sulla tela senza disegnare e che utilizzava come modelli la gente di strada.

Caravaggio è stato il maestro dei chiaro scuri; un pittore a

tinte forti, ma lo è stato anche come uomo: beveva e partecipava a risse e duelli. La sua vita è stata avventurosa come un romanzo ma anche violenta e fatta di eccessi.

Michelangelo Merisi di sicuro è stato un pittore maledetto, un misto di genio e sregolatezza, ma credo che un artista per dipingere in modo così reale debba anche avere una particolare sensibilità d'animo che gli consente di cogliere le sfumature umane più profonde.

Impossibile, quindi, non amare almeno un'opera di Caravaggio e non emozionarsi davanti ad essa.

Francesco D.I. 2A



Caravaggio: Martirio di San Matteo  
Chiesa di San Luigi dei Francesi - Roma

# L'immagine che abbiamo di noi stessi



Negli incontri per il progetto sul Bullismo abbiamo spesso parlato di autostima: questo voto che ognuno si dà, quasi mai alto, quasi mai molto incoraggiante. L'immagine che abbiamo di noi stessi può influenzare negativamente il nostro comportamento e impedirci di sprigionare le nostre migliori risorse interiori.

Troppo spesso siamo abituati a vedere i

nostri limiti piuttosto che le nostre potenzialità. Per incrementare la fiducia in noi stessi dobbiamo valorizzare le nostre piccole e grandi conquiste, e soprattutto imparare a volerci bene. E' facile a dirsi, ma non tanto a metterlo in pratica.

Nasce allora, insieme ai ragazzi, l'idea di disegnare i volti di alcuni personaggi che hanno rotto gli schemi e creduto in se stessi, valorizzando le proprie specificità. I loro volti e le loro frasi ci spronano ogni giorno a credere in noi stessi e ad apprezzare la nostra unicità.

P.V.

**“Fatti non foste a viver  
come bruti, ma per seguire  
virtute e canoscenza”**



## “EASTER IS IN THE AIR...”



Le classi 2a C e 2a D, durante il mese di Marzo hanno preparato diverse cartoline e biglietti in lingua inglese, che sono stati spediti in Spagna, Portogallo e Polo-

nia per augurare una felice Pasqua ai compagni delle scuole partners del progetto di gemellaggio elettronico e-twinning. Gli studenti hanno partecipato con grande entusiasmo a questa attività e hanno dimostrato grande originalità. In questi giorni, inoltre, dovrebbero arrivare anche le cartoline spedite loro dalle scuole europee e cresce la curiosità degli allievi nell'attesa di scoprire come saranno e cosa ci sarà scritto.



Alcune delle cartoline preparate dalle classi 2 C e D



## La geografia non è solo Terra, ma anche Mare

### Le lagune

Le **lagune** sono importanti ecosistemi di transizione tra la terra e il mare.

In Italia, i grandi fiumi padani (Po, Adige, Brenta, Piave e Tagliamento), soprattutto durante le piene, trasportano grandi quantità di materiali: **argilla, limo e sabbia**.

Quando raggiungono la costa, la velocità della corrente diminuisce perché le acque del fiume si incontrano con le acque marine. Di conseguenza le particelle solide tendono a depositarsi in mare.

La sabbia, che è formata di granelli più grossi, si deposita prima, più vicino alla costa, mentre l'argilla e il limo, più sottili, si disperdono a largo.

Le correnti che scorrono "lungo costa" distribuiscono il materiale in lunghi "scanni" o "barre di foce" parallele alla linea di costa.

Con l'arrivo continuo di altro materiale, le barre crescono fino ad emergere.

Una volta emerse, queste strisce di sabbia vengono rafforzate dalla vegetazione pioniera e il vento contribuisce ad accumulare materiale con la formazione delle prime dune.

I cordoni sabbiosi tendono infine a separare un tratto di mare interno rispetto al mare aperto e si formano quindi le **lagune costiere**.

Nelle fasi iniziali di formazione delle lagune, le acque interne rimangono collegate al mare per mezzo di alcune "bocche" che interrompono la continuità dei cordoni lagunari (corrispondenti alle attuali bocche di porto).

Le bocche si mantengono aperte per l'azione delle correnti di marea. La salinità delle acque interne è più bassa rispetto a quella del mare perché l'acqua marina che entra

dalle bocche si mescola alle acque dolci dei fiumi che sfociano in laguna.

Oltre le lagune costiere esistono anche gli **stagni costieri**, come **Orbetello**, che sono specchi d'acqua costieri, con mescolanza di acque dolci e marine, separati dal mare da una lingua di terra (cordone litorale, freccia litorale, tombolo, etc.), che a volte comunicano col mare attraverso stretti canali; questi sono caratterizzati da bassi fondali e, diversamente dalle lagune, non sentono l'influenza delle maree pur possedendo sbocchi al mare.

Le lagune non sono strutture stabili: con il passare del tempo, il continuo



apporto di materiali da parte dei fiumi porta alla formazione di altre barre sedimentarie più a largo: l'azione delle maree diventa meno intensa, le bocche si interrano e la laguna si chiude diventando un "lago retrodunale" di acque dolci.

Il processo descritto porta ad un continuo avanzamento delle coste: un fenomeno documentato dai cordoni di dune fossili e dai porti di epoca romana ritrovati anche a notevole distanza dalla costa attuale.

#### La laguna di Venezia

La laguna di Venezia si estende tra le foci dei fiumi Piave a NE e Brenta aSW.

Le dimensioni massime sono 50

chilometri di lunghezza per 11 di larghezza e la sua forma ricorda quella di uno spicchio di arancia, con la concavità a nord ovest.

La laguna di Venezia è la più grande d'Italia, con una superficie di 550 kmq, il 67% dei quali coperti d'acqua, il 25% è occupata da barene (dossi argillosi o sabbiosi emersi dalle acque) e l'8% da isole.

La nascita della laguna veneta si fa risalire a circa seimila anni fa. Durante l'era glaciale Wurmiana, la linea di costa del Mare Adriatico si trovava 300 chilometri più a sud, cioè circa all'altezza di Pescara, e il livello medio del mare si trovava un centinaio di metri più basso di oggi; a seguito dell'innalzamento del livello del mare dovuto allo scioglimento dei ghiacci polari, l'acqua



invasse le terre.

Così si formarono la laguna di Venezia e le altre lagune del nord Adriatico. La laguna di Venezia è stata soggetta a continui interventi umani nel corso dei secoli che hanno conservato una struttura lagunare la quale, se fosse stata abbandonata al corso naturale di avanzamento della costa, non esisterebbe più.

Elisabetta E. IC

## Il moto ondoso

Un esempio di interazione tra atmosfera e idrosfera è costituito dalle onde. Esse sono generate dalla pressione esercitata dal



vento sulla superficie del mare, la quale causa delle leggere increspature che diventano sempre più accentuate. Queste onde sono dette onde forzate. Le onde che, invece, si propagano oltre il luogo di formazione e che permangono anche in assenza di vento sono dette onde libere. In mare aperto le onde non provocano lo spostamento degli oggetti, ma trasportano solo energia. Quando il vento colpisce le particelle superficiali, queste si abbassano spingendo su quelle sottostanti, che si

innalzano. Le onde che non trasportano oggetti e che seguono questo moto circolare sono dette onde di oscillazione. L'agitazione delle particelle d'acqua non interessa tutta la colonna d'acqua, ma arriva fino a una profondità pari alla metà della lunghezza d'onda. Nelle onde più vicine alla costa le particelle sfregano contro il fondale marino. Tali onde prendono il nome di onde di traslazione. L'altezza delle onde non supera mai i 9 m (eccezione fatta per gli tsunami), ma nei mari chiusi, come il Mediterraneo, le onde sono più basse. La velocità delle onde dipende dalla forza del vento che le produce ed è espressa in chilometri all'ora. La velocità media è di 30/40 km/h; alcune onde oceaniche arrivano, però, a 70 km/h. In corrispondenza dei bassi fondali, inoltre, si verifica anche il fenomeno rifrattivo, cioè le onde, con la diminuzione della profondità, rallentano la propria velocità, ad iniziare dai settori dove la profondità è pari alla metà della lunghezza d'onda (come in corrispondenza dei promontori).

Ciò causa un cambiamento di direzione e le onde avanzano parallelamente alla costa. Se la rifrazione avviene in un'area



ristretta, le onde aumentano in altezza (come con i promontori). Se, invece, lo spazio è ampio, le onde arrivano con meno energia (come nelle baie). In corrispondenza degli alti fondali, se le onde incontrano un ostacolo vengono riflesse, conservando la maggior parte dell'energia iniziale e fondendosi con la successiva onda incidente, cioè formando un'onda stazionaria (un'oscillazione verticale vicina all'ostacolo). Sono, ad esempio, onde stazionarie quelle che causano l'oscillazione delle barche a ridosso delle banchine

## La spiaggia arcobaleno

Una delle spiagge più affascinanti al mondo si trova in California e si chiama Pfeiffer Beach detta spiaggia arcobaleno perché la sabbia e l'acqua prendono tutti e sette i colori appunto dell'arcobaleno.

È una spiaggia incontaminata a forma di ferro di cavallo nella regione del Big Sur, conosciuta prevalentemente dagli abitanti della zona e praticamente sconosciuta al turismo di massa.

L'effetto della sabbia colorata si può ammira-

re esclusivamente al tramonto grazie alla luce del sole che attraversa le gocce d'acqua. Questo gioco di luce tra sole, acqua dell'oceano Pacifico, rocce e sabbia fa assumere colorazioni ai granelli di sabbia formati da diversi minerali.

La sabbia di Pfeiffer Beach assume prevalentemente una colorazione viola per effetto dell'alta presenza di particelle di manganese. La ricchezza di questo ed altri minerali nella sabbia di questa spiaggia è dovuta

all'erosione della roccia che la sovrasta, i monti di Santa Lucia e numerose colline.

Ad aumentare la suggestione del panorama c'è un arco di roccia che sorge vicino alla riva attraverso il quale al tramonto passa un grande fascio di luce del sole.

La spiaggia arcobaleno si trova nell'area naturale di Pfeiffer Big Sur State Park, si affaccia sulla costa della California centrale ed è nella zona protetta di Los Padres National Forest.

Pfeiffer Beach è una delle spiagge più caratteristiche del mondo, la temperatura del mare è sempre piuttosto fredda e frequentemente ci sono forti venti, quindi le correnti creano potenti onde che rendono pericoloso nuotare nelle sue acque.

Lavinia C. IC



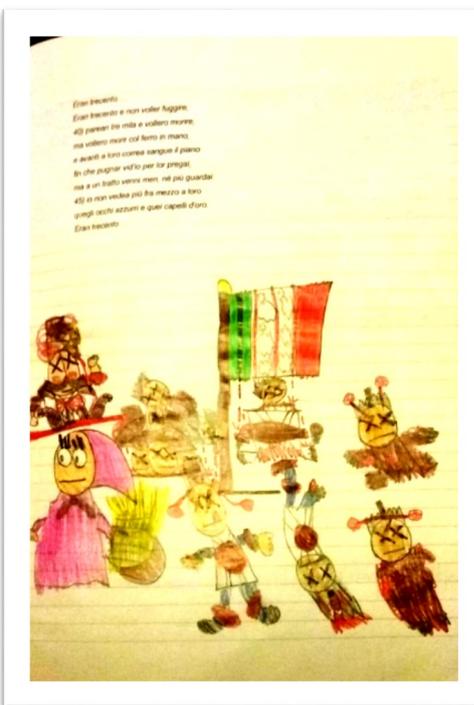
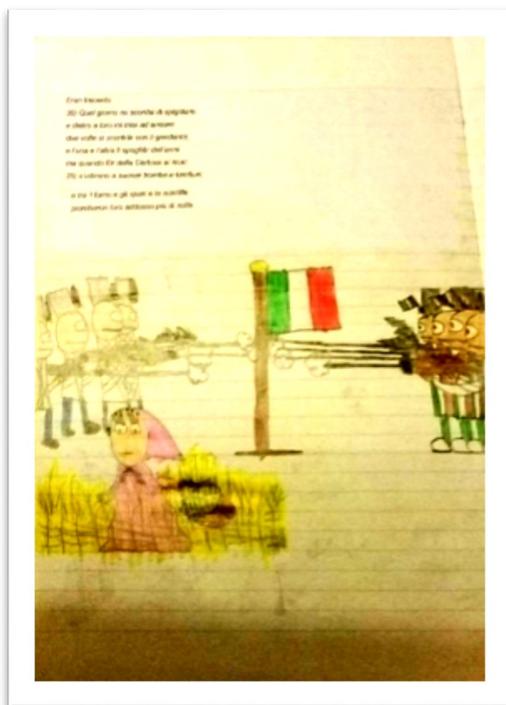
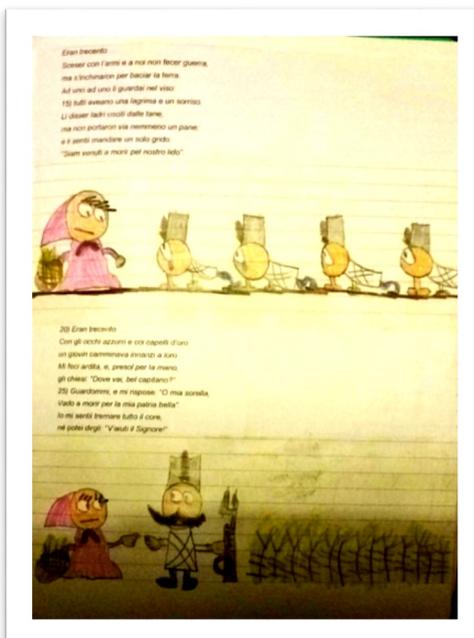
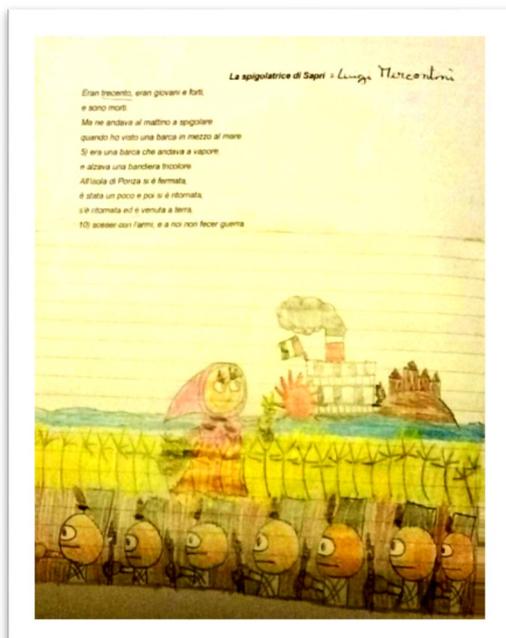
La spiaggia di Pfeiffer Beach in California, chiamata la spiaggia arcobaleno

# Le illustrazioni de *La spigolatrice di Sapri*

## LA SPIGOLATRICE DI SAPRI

Eran trecento: eran giovani e forti,  
e sono morti!  
Me ne andava al mattino a spigolare  
quando ho visto una barca in mezzo al mare:  
era una barca che andava a vapore,  
e alzava una bandiera tricolore.  
All'isola di Ponza si è fermata,  
è stata un poco, e poi s'è ritornata;  
s'è ritornata ed è venuta a terra;  
sceser con l'armi, e a noi non fecer  
guerra.  
Eran trecento ...  
Sceser con l'armi, e a noi non fecer  
guerra,  
ma s'inchinaron per baciare la terra:  
ad uno ad uno li guardai nel viso:  
tutti aveano una lagrima ed un sorriso.  
Li disser ladri usciti dalle tane,  
ma non portaron via nemmeno un pa-  
ne;  
e li sentii mandare un solo grido:  
-Siam venuti a morir pel nostro lido!-  
Eran trecento ...  
Con gli occhi azzurri e coi capelli d'oro  
un giovin camminava innanzi a loro.  
Mi feci ardita, e, presol per la mano,  
gli chiesi: -Dove vai, bel capitano? -  
Guardommi, e mi rispose: - O mia sorel-  
la,  
Vado a morir per la mia Patria bella. -  
Io mi sentii tremare tutto il core,  
né potei dirgli: - V'aiuti il Signore! -  
Eran trecento ...  
Quel giorno mi scordai di spigolare,  
e dietro a loro mi misi ad andare:  
due volte si scontrar con li gendarmi,  
e l'una e l'altra li spogliar dell'armi.  
Ma quando fûr della Certosa ai muri,  
s'udirono a suonar trombe e tamburi;  
e tra 'l fumo e gli spari e le scintille  
piombaron loro addosso più di mille.  
Eran trecento ...  
Eran trecento, e non voller fuggire;  
parean tremila e vollero morire;  
ma vollero morir col ferro in mano,  
e avanti a loro correa sangue il piano.  
Finché pugnar vid'io, per lor pregai;  
ma un tratto venni men, né più guardai:  
io non vedeva più fra mezzo a loro  
quegli occhi azzurri e quei capelli d'oro!

Luigi Mercantini



Illustrazioni di Flavio 3D Scuola Secondaria

## Francesco innamorato

Durante quest'anno scolastico, abbiamo studiato Francesco Petrarca, un poeta che visse nel XIV secolo. Nato ad Arezzo nel 1304, visse in varie città europee; scrisse molte opere importanti come l'Epistole e il Secretum, ma la sua opera principale è il Canzoniere. Quest'opera è una raccolta di 365 poesie, principalmente sonetti, dedicata alla donna del suo cuore: Laura. 365 liriche, una poesia per ogni giorno dell'anno, praticamente un Diario.

Abbiamo studiato alcuni sonetti: "Erano I Capei D'oro", "Solo Et Pensoso", "Quando Io Movo I Sospiri A Chiamar Voi", "Chiare, Fresche E Dolci Acque".

L'amore di Francesco per Laura è indescrivibile: è molto profondo. Nei suoi componimenti poetici, Francesco descrive Laura come una stella che brillando illumina il suo pensiero e il suo cuore, la descrive come una donna bellissima, con i capelli biondi e incantevoli occhi, ma il Petrarca la vede anche come una donna mortale che, come tutti, invecchia e perde la sua bellezza. Nonostante questo l'amore per Laura non abbandona mai Francesco, per

lui, ella è come l'accento che dà il significato alla parola FELICITA'.

Nelle sue poesie il poeta non fa mai il nome della donna amata, alcune volte lo nasconde tra le parole dei versi. Ad esempio nel sonetto "Quando io movo i sospiri a chiamar voi", se si prendono le prime sillabe di alcune parole, esce la parola LAURETA. Con alte sillabe dei versi, appositamente segnati dall'autore, si forma anche la parola LAUREA, cioè l'alloro poetico, una corona di foglie d'alloro, che era il simbolo del valore dei poeti.

Ancora oggi, quando le persone si laureano, si mettono una coroncina di alloro. Abbiamo svolto molti lavori su Petrarca e Laura, una di questi è stata la parafrasi iconica, cioè un disegno che rappresenta tutto ciò che è detto nella poesia, vi facciamo vedere anche alcuni dei nostri disegni... e ricordate, la poesia non sempre è noiosa.

Andrea B. Elena C. Noemi P. Simone S.

Alessandra S. Kiara R. classe 2D



Illustrazione di Noemi P. su la donna e amore visto tra presente e passato



Illustrazioni di Mirko P. e Asia P. su la donna e amore visto tra presente e passato



## Il diario della 2 D

Durante le ore di Italiano, studiamo diversi generi narrativi, da poco abbiamo studiato il genere del Diario. Ci siamo molto divertiti nel creare degli esempi di quest'ultimo e ognuno di noi per una settimana ne ha scritto uno personale.

Per prima cosa alcuni alunni hanno deciso di dare un nome al proprio diario, altri, invece, hanno scelto di non farlo.

Molto bello, è stato disegnare la copertina lasciando spazio alla

nostra creatività, alcuni hanno creato oggetti tridimensionali, altri hanno fatto disegni molto colorati e infine alcuni hanno deciso di fare delle scritte con caratteri differenti e molto particolari.

Tutti noi ci ritagliavamo un po' di tempo che dedicavamo alla scrittura del nostro diario, ognuno ha descritto sé stesso, il proprio carattere e ha raccontato come solitamente passa le proprie giornate.

È stata un'esperienza diversa dal solito perché al giorno d'oggi i ragazzi e le ragazze passano il loro tempo libero non più a scrivere lettere o fare pagine di diario, ma giocando con giochi elettronici, guardando la televisione, giocando con il computer e parlando con i propri amici tramite telefono.

Luca C. Delia C. Alessia C. Asia P. Alessandro P. Diana S.

Classe II D



# Festeggiando il $\pi$ -day



Ogni anno, il 14 marzo, viene festeggiato il giorno del pi greco.

*“Il Pi greco è una costante matematica, usata anche in fisica, che viene indicata con la lettera greca  $\pi$ , pi appunto. La prima volta che si ‘incontra’ il Pi greco è nello studio del cerchio, perché definisce il rapporto che c’è tra il diametro e*

*la circonferenza. A scoprire per primo il valore Pi greco fu Archimede ma non fu certo un’impresa facile.”*

La scelta del giorno è dovuta all’usanza anglosassone di indicare la data posizionando prima il mese e poi il giorno, ottenendo la cifra 3,14 come le prime tre cifre del Pi Greco. Inoltre coincide con il compleanno di un altro grande matematico e fisico, Albert Einstein.

La prima festa in onore del pi greco si è tenuta nel 1988, a San Francisco, dal fisico Larry Shaw, il quale ha deciso di realizzare

un grande corteo circolare e la vendita di torte con disegni raffiguranti il pi greco.

Sono tantissime le iniziative organizzate in Italia e nel mondo per celebrare questa giornata. La nostra classe, ha deciso di decorare delle semplici magliette bianche, con le cifre decimali, e il pi greco sulla parte anteriore. Infine abbiamo scattato una foto di gruppo per ricordare questo evento.

Federica R.-Lorenzo C. ID



In matematica si definisce  $\pi$  (**Pi greco**) un numero reale, IRRAZIONALE E TRASCENDENTE.

Un numero è irrazionale, se non è esprimibile come una frazione di due numeri interi, tipo  $a/b$ .

Un numero è trascendente se è un decimale illimitato e non periodico.

### Le prime cento cifre del PI GRECO

3.14159265358979323846264  
338327950288419716939937  
510582097494459230781640  
628620899862803482534211  
7067...

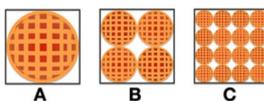
### Indovinello sul Pi Greco

Nell’immagine sopra ci sono tre box che hanno le stes-

se identiche dimensioni, ogni box contiene un numero diverso di torte. Secondo voi, qual è il box che contiene la maggior quantità di torta (la somma delle aree delle torte)?

Ogni box contiene la stessa quantità di torta. Per render-

Which box has the most pie?



sene conto è necessario dividere ogni box in tanti piccoli quadrati, ma per dimostrarlo matematicamente abbiamo bisogno del pi greco ( $\pi$ ), che ci aiuterà a misurare l’area delle torte, dimostrandoci che il totale è uguale in ogni box. Perché è vero che

ci sono numeri di torte diversi in ogni box, ma la quantità non varia da un box all’altro.

Ecco la soluzione: partiamo col dire che chiamiamo  $r$  il raggio delle torte del box C. Di conseguenza, il raggio delle torte del box B sarà  $2r$ , e quindi  $4r$  il raggio della grande torta del box A. Partendo da ciò si calcola l’area delle varie torte, ricordandosi che la formula per l’area del cerchio è  $\pi r^2$ . La soluzione è vicina, basta applicare la formula. Per A l’area è  $\pi (4r)^2 = 16 \pi r^2$ , l’area delle torte di B è  $4 \times \pi (2r)^2 = 16 \pi r^2$ , infine l’area delle torte di C è  $16 \pi (r)^2 = 16 \pi r^2$ . Tutte le aree sono uguali!

Emanuela E. 3D

## UNA MATTINA A TEATRO

*Oltre le chiacchiere e pop corn: lo spettacolo. Riflessioni e considerazioni della II D a teatro.*

**Il giorno 03/04/2019, le classi II della Scuola Secondaria, si sono recate al teatro Brancaccio per assistere ad uno spettacolo intitolato La Divina Commedia Opera Musical.**

L'estate scorsa la Professoressa di Italiano ha assegnato come compito per le vacanze la Divina Commedia di Dante Alighieri. Ho fatto fatica a leggere il libro, forse perché stavo al mare o forse perché è proprio una lettura impegnativa.

Lo spettacolo teatrale sulla Divina Commedia al quale abbiamo assistito è stato entusiasmante, la coreografia era meravigliosa, ha creato la sensazione di tormento e di quiete proprio come Dante descrive nel poema il viaggio dall'Inferno al Paradiso,

Gli attori, che sono anche bravissimi cantanti e ballerini, sono riusciti a tenere sempre viva l'attenzione del pubblico. I costumi bellissimi hanno contribuito a rendere la Divina Commedia molto viva.

Usciti dal Teatro abbiamo cominciato a commentare lo spettacolo. Per alcuni è stato molto bello ed entusiasmante, per alcuni un po' meno. Per me tutto sommato l'uscita è andata bene, anche perché ho provveduto al rifornimento di pop corn, cucinati personalmente da me.

ALESSANDRO V.

Questi sono alcuni dei nostri pensieri a caldo:

Avevamo già letto il libro, quindi sapevamo già di cosa trattava, pensavamo che fosse una di quelle rappresentazioni viste e riviste, invece ci sbagliavamo, il musical è stato molto coin-

volgente e ben fatto, gli effetti speciali erano fantastici ma gli attori ancora di più. Ogni scena era accompagnata da balletti, eseguiti da ballerini esperti.

LUCA C.

Non mi è piaciuto molto perché era cantato con un tono molto alto che non mi piace, però devo dire che gli attori erano molto bravi sia a cantare sia a recitare e poi ho potuto vedere ciò che avevo studiato.

FRANCESCO S.

La parte dello spettacolo che è piaciuta maggiormente è stata quella di Ulisse, perché lo hanno rappresentato sopra la sua nave mentre cantava i versi del "folle volo", e c'erano molti effetti speciali come il fumo blu, che rappresentava il mare, e moltissime luci, il risultato è davvero strabiliante.

Le classi si sono comportate abbastanza bene e si sono divertite molto.

MIRKO P.

Molto particolare era la scenografia che permetteva allo spettatore di immaginare di trovarsi nei luoghi dove erano ambientati gli episodi. Inoltre, durante lo spettacolo apparivano su dei teli delle frasi del poema e ci siano divertiti tantissimo a ricordare in quale parte del poema fossero citate nonché ad indovinare quali personaggi gli attori rappresentassero.

ALESSIA C.

Mentre aspettavamo che il teatro aprisse io e i miei amici ci siamo intrattenuti parlando.

Un'opera lirica che racconta il viaggio di Dante dall'Inferno al Paradiso? Questo spettacolo all'inizio sembrava annoiarmi ma dopo un po' mi ha appassionato per come recitavano gli

attori e per come era strutturata la storia. Il primo atto è stato rappresentato nell'Inferno invece nel secondo atto vengono rappresentati il Purgatorio e il Paradiso, tutto sembrava molto realistico ad esempio: quando stava parlando il Conte Ugolino, le mura e le scale della torre in cui era rinchiuso lui e i suoi sei figli si spostavano.

ALESSANDRO B.

Lo spettacolo nella prima parte mi è parso un po' noioso, perché i primi dialoghi fra i protagonisti erano lenti e complicati da comprendere completamente; la mia attenzione e il mio grado di partecipazione sono aumentati nella seconda parte, quando il ritmo è diventato più incalzante, i cambi di scena accompagnati dagli effetti 3D hanno reso lo spettacolo più coinvolgente ed emozionante.

DAVIDE C.

Questo spettacolo mi ha emozionato lo consiglio a tutti, è stata una bella esperienza che rifarei molto volentieri.

DELIA C.

Dopo una fila lunghissima e confusa, con fatica siamo entrati a Teatro, dopo esserci seduti la professoressa ci ha detto che lo spettacolo sarebbe durato la "bellezza" di due ore e quaranta minuti!

A questa frase molti di noi (compreso me) siamo impalliditi, ma nonostante questo a fine spettacolo solo in pochi sono sembrati insoddisfatti.

Che dire uno spettacolo davvero bello, da vedere assolutamente.

FLAVIO S.

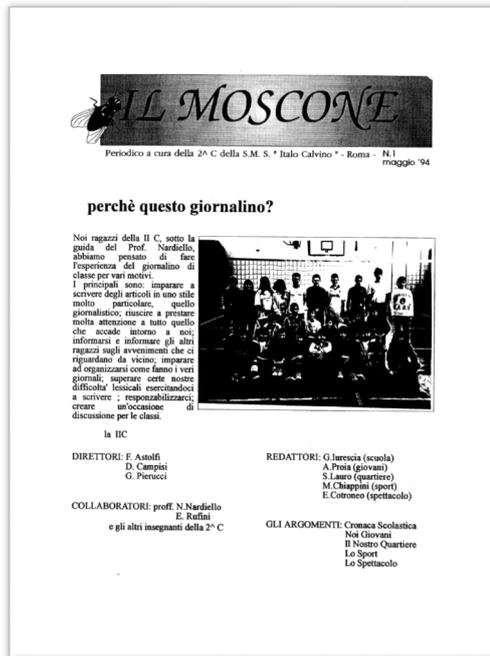


# Cinecittà Est... come eravamo...

## La tradizione del nostro giornalino

Nel corso degli anni sono stati diversi i docenti del nostro Istituto che hanno realizzato dei giornalini di classe o di Istituto. Ovviamente negli anni 90 i mezzi informatici erano molto più basilari e l'assenza di internet non permetteva la ricerca e l'utilizzo di materiale da scaricare on line. Nonostante ciò sono stati tanti gli alunni che almeno una volta hanno avuto la possibilità di sentirsi dei piccoli giornalisti. Ad esempio nel 1994, i proff. di Lettere Nicola Nardiello e di Ed. Tecnica e informatica Emilio Rufini trasformarono la II C in una piccola redazione giornalistica. Il nome dato al giornalino di classe fu "Il moscone" e gli argomenti principali erano le cronache scolastiche, i giovani e il quartiere, lo sport e lo spettacolo.

E.C.



Prima pagina del giornalino "Il moscone" della classe 2 C a.s. 1993-1994. Nelle pagine interne si parlava dei disagi nel nostro quartiere, delle cronache scolastiche con caricature e soprannomi dei proff., eventi di sport e spettacolo di quel periodo



Giornalino con 4 piccole storie ideate dagli alunni della classe 3 D dell' a.s. 1991-1992



Prima pagina del nostro School Magazine datato novembre 2014. Questo primo numero di quell'anno scolastico, redatto sotto la guida della nostra prof.ssa Paola Penna, si apriva con il articolo di benvenuto alla nostra odierna Dirigente Scolastica, prof.ssa Patrizia Marano



**MAGGIO 2019**  
**LA SETTIMANA DELLA SCUOLA PUBBLICA**  
**“QUADERNI DI SCRITTURA”**



Raccolta di quaderni degli ex allievi delle scuole Fellini e L.Calvino, e degli allievi L.c. STABILINI

I testi più interessanti fra temi, poesie e racconti, verranno presentati in uno spazio web e letti durante la Settimana della Scuola Pubblica

Progetto MACCE, inserito nel POF dell' L.c.Stabilini

Coordinatore del progetto: Prof.Luigi Spagnolo, Università per Stranieri di Siena

M.A.C.C.E.  
 VIA L.LEONARDI,180-  
 c/o L.C. STABILINI

[www.macce.it](http://www.macce.it)  
<https://www.facebook.com/macce>

Orari Segreteria:  
 Feriali ore 16.30/18.00



**SCACCO MATTO**  
**DA MARZO 2019**

**E' UNA PROPOSTA DEL**



Da marzo 2019:  
 “Scacco Matto”

Il Martedì gioco libero, per i soci

Corso di scacchi, per tutte le età. A cura di Aldo ROSSI, maestro F.I.D.E.

Il corso si terrà di lunedì ore 17.00/19.00. Iscrizioni sempre aperte.

Info ed adesioni: cell./wapp. 339.2970.395

M.A.C.C.E.  
 Via Libero Leonardi,180  
 c/o Scuola Media

[www.macce.it](http://www.macce.it)  
<https://www.facebook.com/MACCE>

**Cinecittà Est...quand'era aperta campagna**

Navigando su Internet, a volte è possibile scovare foto di un passato di cui si è sentito solo parlare e di cui, per motivi anagrafici, non si ha memoria. Questa foto, condivisa dallo zio di un mio compagno della scuola elementare, risale addirittura al 1964! Il bambino nella foto in compagnia delle galline si trovava all'incirca nella zona in cui oggi è presente l'incrocio tra Via Bruno Rizzieri e Viale Antonio Ciamarra. Sullo sfondo è possibile scorgere la Torre Spaccata, l'antica struttura medievale, costruita su un sepolcro romano, adibita al controllo della via Labicana (ora via Casilina) e della via Tuscolana. È emozionante poter osservare come potesse essere così diverso il territorio a un passo dalla nostra scuola.

E.C.



## “UNA POESIA FA PRIMAVERA” - VI EDIZIONE- MARZO 2019



CON IL PATROCINIO C.N.I.-UNESCO

La Giornata Mondiale della Poesia, istituita dall' UNESCO nel 1999, è stata celebrata per la prima volta il 21 marzo 2000.

La prima edizione proposta dal M.A.C.C.E., con il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana-CNI-UNESCO, dell'UNIVERSITA' di Tor Vergata e di ROMA CAPITALE- MUNICIPIO RMVII- si è svolta il 21 marzo 2014, nel teatro della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo Pasquale Stabilini.

I poeti adulti partecipanti all'evento erano 18, mentre i "Piccoli Poeti" erano solo 4 : Michele M.Scarpino, 1<sup>el.</sup>, Marta De Pascalis e Emanuela Eusepi, 3<sup>el.</sup> , ed, infine, William Feliziani, 3<sup>a</sup> media.

Dalle edizioni successive, svoltesi nella Sala Rossa municipale, mentre il numero delle poesie inedite presentate dai poeti adulti è rimasto sostanzialmente stabile, quello dei "Piccoli poeti " della scuola primaria e "Giovani poeti" della secondaria, ha registrato una crescita esponenziale, tanto da far adottare dal marzo 2018, la decisione di realizzare l'evento in due diverse giornate, il sabato precedente e quello successivo al 21, rispettivamente, per le prime tre classi della primaria e poi per le 4 e 5, insieme alla scuola secondaria.

Quest' ultima edizione, nella giornata di sabato 16, alla Sala Rossa, moderatrice l'insegnante Lucia Smirne, ha registrato l'adesione di due sezioni di 4<sup>a</sup>, quattro sezioni di 5<sup>a</sup>, sette sezioni della scuola secondaria, con oltre 50 poesie lette, mentre , il sabato successivo, nel teatro della scuola di via Leonardi , moderatori la maestra Lucia Smirne ed il prof. Luigi Spagnolo, hanno partecipato oltre 60 bambine e bambini, in rappresentanza di 10 sezioni. Foltissima e partecipe la presenza del pubblico dei genitori e nonni, che hanno apprezzato ed applaudito anche le poesie presentate dagli adulti.

La dirigente scolastica, presente alla manifestazione del giorno 23, ha voluto rendere un omaggio a tutte le donne, declamando la poesia "Inno alla donna" di Alda Merini, nata proprio il 21 marzo. A conclusione del reading di ciascun gruppo ha poi provveduto alla consegna di medaglie ricordo a ciascun partecipante.

Il reading, come di consueto, ha avuto degli intermezzi musicali, sabato 16, a cura della prof.ssa Rita Turrisi-violino- e del maestro Stefano



Zaccagnini-chitarra-, mentre, il sabato successivo è stata la volta della chitarra classica del socio Macce, Pasquale De Pascalis.

A conclusione delle due giornate di reading, il presidente



del MACCE, Michelangelo Papuzza, nel ringraziare tutti i partecipanti, ha comunicato che in occasione del trentennale della costituzione dell'associazione, il Consiglio direttivo sta lavorando all'idea di pubblicare un'antologia, contenente una selezione delle poesie, presentate durante le 6 edizioni dell'evento. Alla selezione parteciperanno anche le poesie degli allievi di altri 5 istituti comprensivi- Ic "Gianni Rodari", Ic "Raffaello", Ic "M.L.King", Ic "San Vittorino Corcolle" e Ic "Viale Venezia Giulia" - che quest'anno hanno aderito al progetto "Una poesia fa primavera", partecipante al bando di Roma Capitale, Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici ed inserito nella lista delle proposte selezionate e segnalate alle scuole per l'inserimento nei Pof per l'anno sc. 2018/19.



*“Quaderni di scrittura” è un progetto presentato dal M.A.C.C.E. ed inserito nel POF d’Istituto per l’Anno*

*Scolastico 2018/19. Coordinatore del progetto è il prof. Luigi Spagnolo, dell’Università per Stranieri di Siena.*

Il progetto è rivolto a quegli alunni ed ex alunni dell’Istituto Stabilini (già Federico Fellini ed Italo Calvino), che hanno conservato i quaderni di italiano (quarta e quinta classe della scuola primaria; prima, seconda e terza classe della secondaria di primo grado) e vogliono far tesoro delle proprie esperienze di scrittura scolastica.

Sarà importante confrontare la scrittura di bambini e ragazzi in un arco di tempo rilevante, dalla fondazione della Stabilini fino all’a.s. 2017/2018.

Sono ovviamente esclusi i quaderni dell’anno scolastico in corso.

I testi più interessanti (fra temi, poesie e racconti) -sono già stati e - saranno fotografati, trascritti e presentati in un apposito spazio web (fatta salva la possibilità per ciascuno di scegliere tra l’anonimato, il ricorso alle iniziali o la pubblicazione di nome e cognome).

Inoltre saranno letti in un evento della Settimana della Scuola Pubblica, nel mese di maggio.

Dopo la digitalizzazione dei contenuti eventualmente selezionati, i quaderni verranno restituiti ai legittimi proprietari, con le stesse modalità del ritiro.

Alcuni estratti dei testi già pubblicati alla pagina: <https://www.facebook.com/quadernidiscrittura>, per invogliarvi a leggere tutto-

**-CON LA MIA FAMIGLIA AL RITIRO DELLE PAGELLE** (Luca S., V D, A.S. 2017/2018)

*"Ogni anno al ritiro delle pagelle, fin dalla mattina sono preoccupato, infatti mi tremano le gambe, ho la pelle d'oca, ho le farfalle nello stomaco, mi viene la sudarella... Arrivato con la mia famiglia al cancello, vedo la scuola circondata dal grande e verde giardino e anche la finestra della mia classe dove per tutto l'anno ho studiato, ho giocato e mi sono divertito con le mie maestre e i mie...Altro...*

**-FLASHBACK** (Silvia D'A., IV D, A.S. 2016/2017)

*"È una mattina d'ottobre<> passeggio perché sono triste al pensiero che le vacanze sono finite! "Ad un certo punto vedo due bambini*

*saltare su dei tronchi spezzati, uno più alto dell'altro, allora mi ritorna in mente quel giorno in cui io e Irene andammo al parco avventura. In un lampo mi ritrovai lì, emozionata allacciai l'imbracatura e salii [salii] sull'albero<> pronta per la grande caduta. Tra grida, urla, risate e un po' ...Altro...*

**-IL CANE MACCHIA** (Elena C., IV A, A.S. 2015/2016)

*"Spesso la mattina e la sera incontro un cane. "Non so di quale razza sia, probabilmente un bastardo. Non so nemmeno il nome, però io lo chiamerei Macchia. Vive con i suo padroni di fronte a casa mia...Altro...*

**-CHARLIE, IL SALVATORE** (Antonio M., IV B, A.S. 2017/2018)

*"Tanto tempo fa, in un castello, viveva un re che si credeva superiore agli altri, come se fosse un dio supremo. Gli abitanti di Katmandu non lo sopportavano. Un giorno un sacerdote partì per il Kongo. "Durante il suo viaggio incontrò Charlie Stanton, una persona molto forte che era in grado di combattere contro il re. Il sacerdote portò Charlie a Katmandu. Entrarono nel castello, il sacerdote disse al re: "Quest...Altro...*

**-UNA GIORNATA DI PIOGGIA** (Alessia C., IV A, A.S. 2015/2016)

*"Domenica io e mia mamma, dopo pranzo, abbiamo deciso di andare al parco. Quando siamo arrivate, ho iniziato a giocare con la mia bicicletta. "A un certo punto in lontananza si vedevano lampi e fulmini che illuminavano il cielo, le nuvole sopra di noi sono diventate grigie e ha iniziato a piovere. Ci siamo riparate sotto un gazebo<> dove ho conosciuto dei bambini simpatici e abbiamo giocato insieme a carte. Dopo l...Altro...*

**-AUTODESCRIZIONE** (Alice C., IV A, A.S. 2010/2011)

*"Mi chiamo Alice e ho 9 anni.[.] Se [quando] qualcuno mi chiede quando sono nata e io gli rispondo si mettono a ridere perché la mia data di nascita è formata solo da due: 22/2/2002 e sembra fatto apposta. "Ho una sorellina di nome Elena e anche lei ha una data molto strana: 6/6/2006. Mia mamma si chiama Sabina e ha 41 anni e mio padre si chiama Lorenzo*

*e ce ne ha 44, che vecchi!!!...Altro...*

**-CON LA MIA FAMIGLIA IN PIZZERIA** (Lavinia C., V D, A.S. 2017/2018)

*"Non mi dimenticherò mai il giorno in cui sono andata in pizzeria con la mia famiglia: il cameriere ci ha fatto sedere e ha preso le ordinazioni dicendoci che dopo un attimo sarebbe tornato con i piatti. Era passato già un bel po' di tempo, ma il cameriere non si era ancora fatto vivo: avevo l'acquolina in bocca nel vedere tutta quella gente seduta con i piatti pieni di roba davanti a loro<> e guardavo, se...Altro...*

**-MARTINA E LE BOLLE DI SAPONE**(Noemi P., IV D, A.S. 2017/2018)

*"Martina è stufo di leggere. Va dalla mamma e le chiede se può prendere le bolle di sapone per poi andare fuori a farle. La mamma le risponde di sì, così gliele passa e lei va in giardino. Lì fa le bolle piccole come le sapeva fare solo lei. "Dopo un po' di tempo arriva il folletto Dispettino insieme al folletto Aiutolo. Il folletto Dispettino distrugge le bolle e Martina piange. Il folletto Aiutolo lo rimprove...Altro...*

**-DESCRIVO IL MIO GATTO** (Vittoria D.L., IV A, A.S. 2017/2018)

*"Il mio gatto si chiama Smilzo. "Ha un musetto dolce e piccolino di colore nero. Ha due occhietti piccolini gialli che sono sempre attenti a vedere ciò che lo circonda. Possiede due orecchie piccole ma sempre dritte come quelle di un coniglio...Altro*

**-DIARIO DI VIAGGIO**(M. D.B, IV A, A.S. 2017/2018)

*" 24 / 09 / 2018 "Mi trovo a Roma, io e la mia famiglia stiamo pensando di fare un viaggio in barca per la Sardegna... Altro...*

# QUADERNI DI SCRITTURA

